

DOM. III. DELL'AVVENTO

Dunque carissimi fratelli questa felicità contiene tutti quei magnifici, co' doni quali Dio arricchisce l'anima, da lui habitata: e lo fa accio ui sia chiaro, con quanta riuerenza si debba riceuere, e in che guisa ci habbiano a preparare.

P A R T E T E R Z A.

Perche
Dio mian
dasse il p.
curfore.

Luc. 2.

Math 3

Rom 4

Cint. 5

Apoc. 3

C resta da uedere, quel che far noi dobbiamo per riceuere in casa nostra un tal Signore. alche fare ci si dimoſtra il modo che ha tenuto Dio nella uenuta di Christo, e perche e' mandò prima Giouanni; e però si dee domadare, se poteua mandare il suo figliuolo senza questo precurfore? e à che fine lo mandasse. Alche risponde il suo padre Zacharia: *Tu fanciullo sarai chiamato Profeta dell'altissimo, perche precederai la sua faccia, à preparare le sue uie.* cioè, tu sei ordinato à far questo, disporre le menti de' gli huomini à la penitenza, à fine che riceuer possino il Signore, che ne uiene. Venne dunque à predicare la penitenza, e la fede: lequai due cose la uano, e purgano l'anime nostre: Onde egli perciò gridaua: *Fate penitenza, perche il regno de' cieli s'auicinerà.* Quasi dicesse: Hora è tempo di piangere, e di lauare l'anime con le lagrime del pentimento, che questo è il mezzo di prepararsi à riceuere il regno de' cieli, il quale (come dice Paulo) è la pace, la giustitia e il gaudio nello Spirito Santo; lequai cose con altre assaisime porta questo Re seco. La onde mondate i uasi de' uostri petti, essendo indecente, che doni tanto magnifici sien riceuuti in uasi uili, & immondi. E come San Giouanni fu mandato à preparar le uie del Signore col mezzo della noce della predicatione, acciò si disponessero à riceuer Christo, così la Chiesa in questo tempo si sforza con voci, e modi diuersi disporre al riceuer in noi la gratia dello Spirito Santo, e solennizare il giorno di Natale, che s'aspetta. La onde il Signore parla alla sua sposa foauemente, e dice: *Sorellamia aprimi, amica mia, colomba mia, perche il capo mio è pieno di rugiada, &c.* E che altro dire è questo, che quel dell'Apocalisse: *Ecco, che io sto alla porta, e batto: se alcuno mi aprirà, entrirò seco, & esso meco.* O beato conuito, o cena da desiderarsi, o uiuande celesti, quali ordinò il Re de' cieli, con apparato regio. O felici tutti coloro, a' quali è concesso sperimentare questa cena illustrata, e aggrandita dallo splendore di Dio. Non bastaua egli dire: *Io tenerò seco, senza sottogiungere: & egli tenerà meco?* Ma questo

non